

VareseNews

In dieci mesi la Casa della Nutrice di Varese ha accolto 160 vittime di violenza domestica

Pubblicato: Mercoledì 5 Ottobre 2022



Sono 55 le donne che si sono presentate quest'anno al pronto soccorso di Varese denunciando di essere vittime di violenza. Altre 12 hanno subito violenza sessuale mentre sono stati 7 i bambini curati per le botte subite in casa. Ci sono poi 5 omicidi di cui tre maturati in ambiente familiare a Morazzone, Mesenzana e Cantello.

117 donne e 43 bambini presi in carico da dicembre 2021 ad agosto

È un'emergenza dai contorni inquietanti quella descritta questa mattina dal **Procuratore della Repubblica di Varese Daniela Borgonovo**: « Permettere che vi dia qualche numero. A me di solito non piacciono, ma questa volta sono essenziali per capire la drammaticità di una situazione che richiede risposte concrete e immediatamente. Da parte di tutti, di noi istituzioni che dobbiamo prevenire, assistere, curare e punire, ma anche dell'intera collettività chiamata, ciascuno per il proprio contributo, a collaborare perché si fermi questa spirale che colpisce le donne e anche i bambini che saranno i cittadini della società di domani». È un discorso accorato e preoccupato quello della dottoressa Borgonovo che lo scorso anno annunciava l'**apertura della Casa della Nutrice** di fianco all'ospedale Del Ponte in piazza Biroldi a Varese: **Da dicembre a oggi – ha raccontato ancora la procuratrice -. 117 sono state le donne assistite e con loro anche 43 bambini**».

La casa della Nutrice è attualmente un progetto unico nel suo genere, che vede convergere **in un unico luogo fisico** tutte le esperienze, le professionalità e le risposte di cui una vittima di violenza può avere bisogno. **Protocolli comuni, ma anche linguaggi comuni e modi di agire uguali per far sì che ogni storia abbia la giusta risposta**: « Ci siamo resi conto, che alla Casa si rivolgono anche donne confuse, che non capiscono bene la situazione, sono preoccupate e spaventate. Lì inizia un cammino per uscire dalla paura, riprendersi in mano la vita».

Il percorso inizia nei pronto soccorso di tutti gli ospedali dell'Asst Sette Laghi

La Casa della Nutrice è il centro di una rete territoriale che vede **nei pronto soccorso dell'Asst Sette Laghi il primo sportello dove inizia la presa in carico**. I medici sono ormai sensibilizzati e conoscono come muoversi in modo discreto ma efficace. Il sistema mette in rete psicologi ma anche il medico legale che recupera le prove necessarie, un domani, in sede di processo. E poi la rete del volontariato con i rifugi e gli avvocati che indirizzano sulle azioni da attuare.

Dall'iniziale centro funzionante solo alla mattina, si è riusciti, con **l'impegno delle istituzioni coinvolte, ad allungare l'orario fino alle 17.30**. Ora si implementa ulteriormente con il coinvolgimento della Fondazione Felicita Morandi che mette a disposizione il suo personale per coprire una fascia oraria maggiore e garantire la reperibilità anche notturna.

Il numero di telefono a cui rivolgersi è lo 0332 299293 attivo 7 giorni su 7 e per le 24 ore. L'email è casadellanutrice@gmail.com.

Lo sforzo congiunto vede la prefettura , il comune di Varese, l'Asst Sette Laghi, tutti coinvolti dal Procuratore Borgonovo che ora chiama anche la Fondazione Felicità Morandi: « Noi siamo impegnati dal 2005 sul fronte della violenza alle donne – ha spiegato **la presidente Giovanna Scienza** – un periodo in cui non c'era molto sul territorio e si discuteva anche con le altre istituzioni per ottenere protocolli comuni. Poi il dialogo si è aperto e i risultati ci sono. La nostra fondazione sarà nella Casa della Nutrice con l'impegno di dare risposte immediate a **donne che non hanno bisogno di essere rifugiate ma di affrontare un percorso di consapevolezza alla ricerca della propria strada**».

Da gennaio 207 procedimenti iscritti per violenze e maltrattamenti alle donne

Alla procura di Varese , nel 2022, **sono stati iscritti 225 procedimenti per maltrattamenti, 48 per violenza sessuale, 134 per atti persecutori**. Sembrano tanti ma il sommerso è molto, molto di più: secondo i dati nazionali **solo il 15% delle donne maltrattate aveva denunciato prima, l'85% non aveva mai detto nulla**: « Il nostro è un impegno importante ma necessario – spiega ancora la procuratrice – **ogni giorno nella Casa della Nutrice ci sono un ufficiale giudiziario e due assistenti sociali uno individuato dal Comune e uno dall'Azienda ospedaliera**. Sono forze interne che mettiamo a disposizione per questo progetto. **Non ci sono altre risorse, nessun altro finanziamento**. Se arrivassero potremmo implementare ulteriormente, arricchire di altre offerte e figure specializzate».

Alla presentazione del nuovo protocollo esteso a tutti i pronto soccorso dell'Asst Sette Laghi e all'ampliamento dei servizi della Casa erano presenti il rettore dell'Università dell'Insubria Angelo Tagliabue che ha sottolineato l'impegno a dare formazione a quanti si avvicinano alle vittime di violenza ma anche ai cittadini attraverso la sensibilizzazione dei propri giovani, il Prefetto di varese Pasquariello che ha sottolineato le iniziative a tutela anche delle donne lavoratrici come quelle di Malpensa, il sindaco di Varese Davide Galimberti che ha sottolineato il valore della rete e dell'azione sinergica della rete antiviolenza, il direttore dell'est Sette Laghi che si è dilungato sull'azione dei medici e degli psicologi sensibilizzati a intercettare le vittime di violenza, il Presidente della Commissione sanità Emanuele Monti e l'assessore alla Famiglia e al Welfare Alessandra Locatelli che ha parlato dell'incremento di risorse in favore del contrasto e della cura delle vittime di violenza.

Fondi che, però, non arrivano alla Casa della Nutrice che vive degli sforzi economici delle tre istituzioni che l'hanno creata.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it